

Seminario

“Le buone pratiche di Educazione Ambientale”

7 settembre 2004

Tavolo di lavoro n° 1

“Progettazione partecipata per la città sostenibile e solidale. Strade sicure, verde urbano - Strade belle e sicure”

Buona Pratica: “Strade belle e sicure”

Relatrice: Silvana Ranzato, Terzo Tempo

Facilitatrice: Raffaella Spagna, Terzo Tempo



Il gruppo di lavoro

Dopo la presentazione della tematica fatta dall'arch. Ranzato, sono intervenuti i partecipanti, circa una trentina di persone, tutti soggetti "sensibili" all'argomento (insegnanti, operatori di settore, architetti).

L'incontro si è svolto pertanto in clima tutt'altro che conflittuale, data anche la condivisione delle problematiche da parte dei partecipanti. Concordemente, si è constatata la difficile situazione italiana, di vera e propria arretratezza rispetto agli altri paesi europei, e la necessità di coinvolgere maggiormente gli amministratori locali, ai quali, grazie alle risorse economiche, larga parte della messa in atto delle iniziative di sostenibilità ambientale è deputata.

Che cosa hanno detto i partecipanti

WALTER BIANCO, DI BIOSPHERE

www.biosphere.torino.it

ha fatto un confronto tra l'Italia e il nord Europa, sottolineando in maniera problematica la drammatica situazione del traffico in Italia, dove domina il traffico automobilistico e dove non esiste quasi sistema di trasporto alternativo, o quantomeno non viene quasi utilizzato (a Stoccolma il 55% dei cittadini usano il mezzo pubblico, a Torino, seconda città in Italia, solo il 28%)

CORRADO TRANCHINI

(in risposta anche a Bianco) ha segnalato come tutto ciò dipenda molto dalla politica italiana, molto incentrata alla promozione dell'industria automobilistica.

Proposte: dal momento che circa il 25% del traffico automobilistico è dovuto all'accompagnamento dei ragazzi a scuola, perché non avere orari flessibili?

Oppure perché non promuovere l'uso di uno scuolabus che serva l'area o promuovere il pedibus?

DARIO MILANO, OPERATORE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Per informazioni la dott.ssa Folco del II Circolo di Savigliano

paragone tra piccole, medie e grandi città: Savigliano, Fossano, dove sono state fatte esperienze di recarsi a scuola pedibus coi bambini, grazie al grande lavoro di collaborazione dei genitori, delle scuole, inizialmente in collaborazione con La città possibile, con richiesta di contributi concreti agli amministratori e messa in atto di laboratori sugli spazi interni alle scuole.

ORIANA MARIOTTI (SCUOLA ELEMENTARE ALLENDE, S. MAURO)

I ragazzi sono molto entusiasti delle attività didattiche che sono state realizzate con il progetto Strade belle e sicure, ma i pericoli continuano ad esistere, anche in situazioni, come quella della loro scuola, già piuttosto privilegiata in quanto non situata nelle vicinanze di strade ad alta percorrenza.

Anche loro hanno condotto l'esperienza di raggiungere la scuola a piedi, con due diversi punti di "raccolta", facendo il percorso in gruppo ma non con adulti.

ADRIANA RE (SCUOLA ELEMENTARE CATTI, S. MAURO)

Il bambino, insieme ad altri coetanei, andando a scuola non accompagnato da adulti, non potendo delegare la responsabilità all'adulto, acquista maggiore autonomia e riesce a conoscere da sé i pericoli reali.

Per giungere ad un vero e proprio processo educativo servono tuttavia tempi molto lunghi (occorre la sensibilizzazione dell'insegnante, delle famiglie...)

VITTORIO BIANCO (DI LEGAMBIENTE)

segnala la pericolosità-inadeguatezza delle piste ciclabili urbane, poche e quasi sempre non separate dalla strada (da siepi come nel nord Europa) ma al massimo evidenziate da un cartello. Quali infrazioni sono punite?

SILVANA RANZATO, RELATRICE

Aumentano le automobili ma gli addetti alla sicurezza non sono aumentati, le nuove norme spesso sono poco rispettate anche per l'uso limitato delle sanzioni.

L'iniziativa del pedibus è proponibile, ma deve corrispondere a trasformazioni concrete dello spazio urbano, altrimenti rimane un intervento che nel migliore dei casi tampona le conseguenze del disegno inadeguato delle città.